

Come muoversi tra valute, oro, emergenti e immobili

Quattro domande agli esperti per cogliere delle opportunità

a cura di
Isabella Della Valle

■ I grandi discorsi sulle problematiche elettorali, geopolitiche ed economiche che si verificano in Italia e in giro per il mondo ai risparmiatori interessano, ma fino a un certo punto. Tendenzialmente, una volta capito che le regole del gioco possono cambiare, modificando quindi lo scenario esistente, la prima cosa che si chiedono è: e adesso? Se volessi investire come mi devo comportare? Quali sono le attività che al netto di tutte le incognite e del clima di incertezza potrebbero comunque essere interessanti in questa fase? Due domande non banali e del tutto legittime alle quali abbiamo cercato di dare delle risposte concrete.

Qui a fianco abbiamo chiesto a quattro esperti se convenga investire su determinate asset class (valute, beni rifugio, mercati emergenti e immobili). In sostanza quello che emerge è che in ciascuna di queste attività si possa investire anche con profitto, stando però attenti ad alcuni accorgimenti che se seguiti bene possono evitare il rischio di avere spiacevoli sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sterlina e dollaro canadese una possibile coppia vincente

CONVIENE INVESTIRE IN ALTRE VALUTE RISPETTO ALL'EURO?

Risponde Stefano Gianti, market specialist Swissquote
Sì, ci sono diverse opportunità a livello globale, anche sulle valute più stabili. Anche il dollaro Usa nel breve potrebbe apprezzarsi, proprio a seguito dell'ultima ondata rialzista dell'euro. Il motivo? La Fed che continuerà con la propria missione di tornare alla "normalizzazione" dei tassi già in corso da tempo; da dicembre 2017 il rendimento del decennale Usa è aumentato di 50 pb, passando dal 2,40% all'attuale 2,90%. Opportunità anche sulla sterlina, soprattutto dopo la risalita del cambio euro/Gpb da 0,87 a 0,8950: i negoziati per la Brexit non procedono alla velocità sperata, ma una loro futura accelerata porterà più acquisti sulla sterlina, complice anche la forza dell'economia Uk. Opportunità anche dal dollaro canadese: il forte deprezzamento in atto potrebbe finire nelle prossime settimane. La stabilità ritrovata dell'economia Nord Americana ha portato la Bank of Canada a procedere inaspettatamente a tre aumenti di tassi nel secondo semestre del 2017; così come anche la ripresa delle quotazioni del petrolio (il Canada è paese produttore ed esportatore) è diventata fondamentale per sostenere l'economia canadese. Ci si aspetta un 2018 di forte crescita.

EURO/DOLLARO

Var. %
(7 marzo 2018) **+0,08%** ▲

Da inizio anno **+3,47%** ▲



Ok l'oro attraverso gli Etc o comprando lingotti

CONVIENE INVESTIRE SUI BENI RIFUGIO? SE SÌ, QUALI?

Risponde Giuseppe Romano direttore ufficio studi Consultique
Tra i beni rifugio indicherei soprattutto l'oro: è liquido, è conosciuto ed è facilmente reperibile. Penso che dovrebbe far parte dell'asset allocation di ogni investitore. Più cresce il patrimonio più diventa importante perchè, a differenza delle azioni e dei bond, offre una decorrelazione dai mercati. La percentuale ideale da detenere è il 5 per cento. La possibilità di investire in oro (e su beni rifugio in generale) è agevole: o attraverso strumenti finanziari come Etf/Etc che ne replicano il valore e permettono di comprare facilmente oro dal proprio computer a costi contenuti, oppure con l'acquisto diretto presso società che consentono di comprare lingotti il cui peso può variare da 1 grammo al chilo. È possibile fare anche dei Pac in oro con cifre contenute (50 euro a mese o all'anno). In sostanza è come se si comprassero pezzi di lingotto che poi è possibile monetizzare al prezzo dell'oro in quel momento oppure trasformarli in lingotto del peso acquistato fino a quel momento. Il tutto può essere acquistato online attraverso piattaforme ad hoc come per esempio Orovilla.

ORO

Var. %
(7 marzo 2018) **-0,21%** ▼

Da inizio anno **+2,21%** ▲



Ancora spazio sugli emergenti Interessanti le banche cinesi

CONVIENE INVESTIRE SUGLI EMERGENTI? SE SÌ, QUALI?

Risponde Leopold Quelli, gestore azionario CeeGlobal Emerging Markets Raiffeisen C. M.
Crediamo che il maggiore rischio per i mercati emergenti sia rappresentato dalla possibile guerra commerciale promossa dagli Usa, che potrebbe danneggiare i mercati a livello mondiale e, di conseguenza i mercati emergenti. Non sorprende che le dimissioni del consulente economico Gary Cohn e la minaccia di contenere le importazioni cinesi verso gli Stati Uniti abbiano inciso sull'andamento della regione questa settimana. Ad oggi il nostro scenario di base non prevede una guerra commerciale in piena regola, ma simbolici aumenti dei dazi per compiacere gli elettori di Trump. Riteniamo quindi che i mercati emergenti offrano ancora buone opportunità di investimento e, in particolare, nell'ambito delle banche cinesi, che stanno compiendo progressi nella gestione e nel miglioramento dei portafogli di prestiti. Anche le recenti iniziative del governo cinese puntano in questa direzione. Questo insieme alle basse valutazioni, rende le banche cinesi - per quanto poco trasparenti - un segmento interessante.

MERCATI EMERGENTI

Var. %
(7 marzo 2018) **+1,51%** ▲

Da inizio anno **+3,06%** ▲



La casa è un'alternativa Anche la multiproprietà

CONVIENE INVESTIRE SUL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO?

Risponde Andrea Zanella, consulente finanziario indipendente.
Nello scenario attuale, dopo i cali degli ultimi anni, l'investimento immobiliare è un'alternativa, ma va analizzato con molta cura, viste le tante variabili in gioco. L'Italia è svantaggiata da una demografia sfavorevole, si fanno troppi pochi figli. Il rischio è avere sempre più offerta di alloggi ma sempre meno domanda, quindi va scelto il luogo dove investire con molta lungimiranza. Una zona a vocazione turistica o con buona industrializzazione avrà sempre appeal, mentre quartieri periferici con pochi servizi si svaluteranno sempre più. Bisogna fare attenzione anche alla qualità dell'immobile, il risparmio energetico oramai è un elemento imprescindibile quando si pensa a un investimento. Anche l'affitto breve può essere un'alternativa per produrre reddito. Oggi poi la gestione dell'immobile può essere facilitata dalla tecnologia: ci sono start up che consentono per esempio di gestire automaticamente i check in e il check-out come la romana Vikey o anche le pulizie come Maid for a day. Ulteriore chance è la multiproprietà; idea geniale ma che in Italia nonostante le potenzialità turistiche non prende piede perchè non ci sono sufficienti tutele per il proprietario. In Spagna invece sta funzionando e Parigi può essere un'altra città che si presta.

MERCATO IMMOBILIARE ITALIA

Rendimento annuo lordo **+4,9%**

Compravendite primi 9 mesi 2017 **+4,5%** ▲